

BIBLIOTECA
LANCISIANA



*al conf. p. L. L. L.
v. L. L. L. L. L.
M. L. L.*

**CONQUISTE DELLA PSICHIATRIA NEL SECOLO XIX.^o
E IL SUO AVVENIRE NEL SECOLO XX.^o**

DISCORSO INAUGURALE

PER L' XI^o CONGRESSO FRENITRICO ITALIANO

IN ANCONA

(29 Settembre 1901)

DEL

Prof. AUGUSTO TAMBURINI

PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ FRENITRICA ITALIANA



REGGIO-EMILIA

TIPOGRAFIA DI STEFANO CALDERINI E FIGLIO

1901.

LE CONQUISTE DELLA PSICHIATRIA NEL SECOLO XIX.^o

E IL SUO AVVENIRE NEL SECOLO XX.^o

DISCORSO INAUGURALE

PER L'XI^o CONGRESSO FRENIA TRICO ITALIANO

IN ANCONA

(29 Settembre 1901)

DEL

Prof. AUGUSTO TAMBURINI

PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ FRENIA TRICA ITALIANA



REGGIO-EMILIA

TIPOGRAFIA DI STEFANO CALDERINI E FIGLIO

1901.





In questo giorno solenne, in cui Ancona festeggia la lieta ricorrenza dell' imperituro riacquisto della sua libertà, è caro a un figlio di essa porgere il saluto e ai Rappresentanti dello Stato, della Provincia, del Comune che nella libertà hanno vita ed essenza, e a tutti Voi che, convenuti qui da ogni parte d'Italia, siete i rappresentanti di quella Scienza, che fu ed è sempre all'avanguardia di ogni manifestazione e di ogni evoluzione del libero pensiero.

E a tutti rivolgo dal profondo del cuore i ringraziamenti più vivi: ai primi perchè, facendo così alto onore e così cortesi e festose accoglienze al modesto nostro Sodalizio, addimostrano quanto in essi sia elevato il culto per la scienza e l'interessamento per le sofferenze dell' umanità: agli altri, ai Colleghi carissimi tutti, alle giovani reclute come ai compagni veterani, perchè coll' accorrere qui numerosi e compatti, si stringe ognor più il vincolo di fratellanza fra noi e si afferma l' opera nostra indefessa pel decoro e il progresso della Psichiatria Italiana.

Decoro e progresso, che, mèta amorosa di ogni nostro pensiero, verranno in questo Congresso addimostrati non solo dai copiosi

e interessanti contributi scientifici e pratici che qui largamente arrecate dei vostri studi e della vostra esperienza, ma anche dalla Mostra Freniatrica, a cui quasi tutti i Manicomi e Istituti affini d'Italia prendono parte, e che varrà a comprovare a quale alto livello di scienza e d'umanità sieno giunte anche fra noi le Istituzioni che danno cura e ricetto alla più grave delle sventure.

E anche di questo largo concorso alla Mostra Freniatrica, io dal profondo del cuore vi ringrazio per il bene e il decoro che ne trarrà la Psichiatria Italiana.

I cui grandi progressi anche nel campo pratico è con orgoglio che possiam segnalare pur nel movimento ascendente negli intenti umanitari delle Province per provvedersi di Asili degni della scienza e della carità. E tra esse questa di Ancona ha dato splendido esempio, non solo di filantropica iniziativa e di saggezza e grandiosità nel concepire ed attuare il suo nuovo Manicomio, ma anche di rara ed esemplare prontezza nel portarlo a compimento. Ed è ben doveroso l'omaggio che noi, indicando qui il nostro convegno, abbian voluto porgere alla nobile sua iniziativa.

Ma se l'animo s'allietta dei progressi che, in ogni sua branca e in ogni parte d'Italia, va compiendo la Medicina mentale, il pensiero ricorre mestamente alle perdite gravissime di alcuni fra i nostri migliori, e tra essi soprattutto di uno che di ogni più alto progresso delle nostre discipline fu sempre animoso fautore e, nella sua sfera d'azione, autore felicissimo; che congiunse all'animo franco ed aperto, all'ingegno vivace e nobilmente fantasioso, alla schiettezza e larghezza di vedute scientifiche, politiche e sociali, la più meravigliosa attitudine all'applicazione pratica nella Tecnica dei Manicomi, per cui riuscì a rendere un modesto Asilo, perduto sulle vette d'una montagna, uno dei più splendidi Istituti che onorino l'Italia. Parlo di Silvio Venturi, il quale e come scrittore e oratore e alienista scienziato e pratico, e come cittadino e amico e collega, ebbe tali doti singolari e

ammirevoli, da suscitare ovunque il più largo rimpianto, che in noi, suoi antichi compagni di lavoro e d'affetto, mai potrà cancellarsi.

E poichè toccai la nota triste, lasciate ch'io porti il tributo di dolore anche alla memoria di un grande che, sebbene non appartenente al Sodalizio nostro e neppure specializzato nei nostri studi, pure coll'instaurare in Italia il metodo sperimentale negli studi medici e col creare valorosi allievi, non pochi dei quali illustrano la nostra specialità, ha grandemente contribuito ai progressi della Scienza nostra: di Giulio Bizzozzero, il grande Maestro, fondatore della Scuola istologica Italiana, che, come negli studi suoi e dei suoi discepoli pose le basi di molte importanti ricerche d'Anatomia e Patologia nervosa, così e nelle pubbliche Amministrazioni e negli alti Consessi dello Stato si interessò sempre e favorì in ogni modo i progressi degli Istituti psichiatrici e della relativa Legislazione.

Ma il maggior dolore che, congiunto alla più profonda esecrazione, abbia colpito i nostri cuori d'Italiani, si fu pel luttuoso avvenimento che profondamente conturbò il periodo intercorso fra le nostre riunioni: l'atto esecrando di mano parricida, che spegneva un Re mite, buono, generoso, amante del suo popolo quanto da esso vivamente riamato: e che or ora trovava terribile riscontro nell'odioso assassinio del Capo venerato del popolo più libero: fatti indegni di nazioni civili, e che non trovano altra spiegazione che nella più orribile forma di pazzia sanguinaria, contro cui non sarà mai bastante qualsiasi segno di universale esecrazione, qualsiasi più vigorosa misura di repressione e difesa sociale.

Dall'ultima nostra riunione l'alba di un nuovo secolo è sorta, al quale il secolo che fu ha lasciato, anche per la Psichiatria, una imponente eredità di grandiose acquisizioni e di ben gravi e complessi problemi da risolvere.

Il secolo XIX può ben vantare, fra le immense e gloriose sue conquiste, anche quella d'aver costituito a scienza la Psichiatria e d'aver compiuto i più grandi progressi nel trattamento umanitario dei pazzi.

Il sorgere del secolo vide infatti l'inizio dell'ardita riforma nel governo di questi sventurati. Alle catene, alle gabbie, al bastone, al terrore, per opera dei due grandi apostoli della Psichiatria, Chiarugi e Pinel, si sostituirono allora l'aria, la luce, l'ordine, il lavoro, la libertà, l'affetto, le cure amorose. E fu questa la più alta espressione del risorto rispetto all'umana dignità, che scaturisse dalla sanguinosa riconquista di ogni libertà, che precedè quell'epoca memoranda.

E nel tempo stesso per opera di quei grandi si ponevano le basi prime della dottrina psichiatrica, la quale doveva ben presto assurgere a dignità di Scienza nel campo clinico per opera di Esquirol, colla delineazione sintomatica delle forme morbose; penetrare nel campo anatomico per opera del Calmeil, di Parchappe, del nostro Verga, collo studio del cervello e delle sue lesioni nelle più gravi psicosi; avanzarsi a grandi passi nel campo antropologico per opera di Morel, collo stabilire le leggi dell'eredità morbosa, della degenerazione, e delle anomalie psichiche che vanno dal genio al delitto; e finalmente raccogliersi in una meravigliosa sintesi nell'immortale opera di Griesinger, ove tuttocìò che gli studi e l'esperienza avevano accumulato in mezzo secolo d'infessato lavoro, si trovò raccolto in poderoso corpo di scienza.

Ma nuove vie si aprivano agli studi medici generali e nuovi orizzonti si schiudevano per essi alla Psichiatria. L'Istologia studiando gli elementi minuti dei centri nervosi, la loro disposizione e struttura, cercava di strappare il segreto della loro intima funzione e delle loro complicate associazioni, mercè cui si compiono le meravigliose manifestazioni della forza più grande della natura, che è quella del pensiero, sprigionantesi da quell'organo

che, nella sua picciolezza, comprende in sè tutto l'universo. E nelle imponenti e senza tregua succedentisi conquiste riportate in questo campo, iniziate dalla Scuola Tedesca, è gloria della Scuola fisiologica Italiana l'aver raggiunto, soprattutto per opera del Golgi, i più grandi e fecondi progressi.

E la Fisiologia, coll' indagare le funzioni nervose e soprattutto colle splendide scoperte delle localizzazioni cerebrali, a cui anche la Scuola Italiana, a capo di essa una gloria delle nostre Marche, Luigi Luciani, ha contribuito con onore, porgeva al psichiatre una guida luminosa per orientarsi nelle vie intricate del cervello e localizzare la sede dei più gravi fenomeni delle malattie della mente.

E la Psicologia fisiologica, gloria anche questa fra le più pure del secolo XIX, svincolata appieno dai ceppi della Metafisica, e rinnovellata sulle basi incrollabili dell' esperimento, svelando le leggi che governano i fenomeni del pensiero, porgeva all' alienista il filo conduttore nel complicatissimo labirinto dei fatti psichici, e gli permetteva di costituire una Psicologia patologica razionale e salda.

E finalmente la Clinica delle malattie comuni e soprattutto di quelle nervose, compiendo coi metodi obiettivi ognor più alti progressi, a cui tanto contribuiva un altro grande Marchigiano Augusto Murri, forniva alla Psichiatria i mezzi sicuri per l'indagine somatica e favoriva la fusione, ormai inconcussa, di essa colla Neuropatologia.

Su queste basi anatomiche, fisiologiche e cliniche la Psichiatria raggiungeva uno dei più alti gradi fra le scienze mediche, e delineava nuovi quadri nosografici — forse i più completi che abbia la intera Patologia — quali quelli della paralisi generale, dell' epilessia, della paranoia e delle varie forme degenerative, e compieva una vera rivoluzione nella concezione clinica delle forme acute, considerandole non più come entità morbose, ma come varietà sintomatiche di processi morbosi, la cui natura premeva soprattutto indagare.

E a tale indagine una via affatto nuova e feconda, doveva, negli ultimi tempi, essere aperta alla Psichiatria dalle scoperte della Patologia sperimentale, sussidiata dalla Bacteriologia e dalla Chimica: poichè le ricerche sulle alterazioni dei visceri e del ricambio materiale, sulle infezioni e sulle intossicazioni nella genesi delle malattie mentali, a cui gli scienziati Italiani hanno portato non lieve contributo, hanno dischiuso orizzonti affatto nuovi e gettato fasci di luce vivissima sugli intimi, misteriosi processi patogenici dei morbi psichici e sulla loro terapia.

Mentre la Psichiatria scientifica compieva sì rapidi e immensi progressi, irradiava essa stessa la luce più viva in altri campi d'attività del pensiero umano e apriva nuove vie ad altre Scienze ed altre ne creava o rinnovava. Lo studio della pazzia, che scompone nei suoi elementi l'umana personalità e li isola, e li ingigantisce talora, e talvolta li eclissa o li trasforma e perverte, forniva alla sua volta dati nuovi e preziosi al rinnovamento della Scienza psicologica. E rilevando le anomalie del genio, e studiando i contagi psichici nelle folle, e la natura morbosa di fenomeni mistici e portentosi, la Psichiatria scrutava e svelava la mente e l'azione di molti degli uomini che hanno esercitato la maggior influenza negli avvenimenti mondiali, e rivelava la natura intima e spesso morbosa di genî, di santi, di veggenti, di ossesse, di tiranni, di conquistatori del mondo, spiegava l'origine morbosa di molte sette religiose e politiche, e l'influenza di focolai d'infezione psicopatica in molti rivolgimenti sociali, e, in breve, poneva sotto una nuova luce gran parte dei fatti della Storia universale, spiegandone la genesi il decorso, gli effetti.

E scrutando e svelando i multiformi cangiamenti e perversimenti della personalità umana, e studiando i moventi, e il meccanismo intimo e gli effetti delle emozioni e delle passioni, la Psichiatria ha fornito sì nuovi e copiosi elementi alla Letteratura e alle Arti, che la prima è oggi, specialmente nelle

forme che più rispecchiano la vita, il romanzo e il dramma, quasi soltanto, a base di analisi, più o men naturalistica o psicologica o simbolistica, di fatti nevrosici e psicopatici, e le altre si compiacciono anch'esse nella espressione delle più singolari anomalie dello spirito umano.

Ma dove la Psichiatria ha portato una vera rivoluzione si è nelle Scienze penali. Per opera di un grande psichiatra italiano, il Lombroso, seguito da una pleiade di valorosi antropologi e giuristi, era scrutato da nuovi punti di vista il fenomeno del delitto, indagato con nuovi criteri la genealogia, l'organismo, la psiche del delinquente, si lanciavano nel mondo nuovi concetti sulle misure punitive, e si creava una Scienza nuova, l'Antropologia criminale, destinata a trasformare dalle sue basi il giure penale. Ed è ragion di legittimo orgoglio per noi Italiani il trionfo riportato in questi giorni dal glorioso innovatore e dalla sua Scuola nel convegno dei Criminologi in Amsterdam, dove i principî fondamentali, e le applicazioni pratiche di questa Scienza nuova, hanno avuto la più solenne affermazione.

E finalmente pur anco sulle Scienze educative e su quelle sociali la Psichiatria ha agitato la sua face luminosa e aperto nuove vie e rivelate nuove leggi. Essa ha dimostrato su quali basi informi ed erronee fossero fondati sinora i sistemi e i metodi della Pedagogia, e il dimostrare quale indirizzo razionale e scientifico essa debba d'ora innanzi seguire, io auguro possa essere un risultato glorioso di questo nostro Congresso. E spiegando la genesi di molti fenomeni sociologici, rivelando le analogie e l'uniformità delle leggi che regolano l'organismo cerebrale e quello sociale, studiando le anomalie, i perversimenti, le morbosità delle Società umane, ha posto le salde radici, ricche di germi rigogliosi e fecondi, di una Patologia e di una Terapia sociale.

Ma mentre sì meravigliosi progressi e mirabili irradiazioni compieva la Psichiatria scientifica, non minore e anzi più

benefica influenza svolgeva nel campo pratico. Le riforme nel trattamento dei pazzi, che resero gloriosa l'alba del secolo XIX, non si arrestarono ai primi passi. Ma una nobile gara sorse fra le diverse Nazioni, e fra le varie Provincie di una stessa Nazione, e l'Italia non fu in seconda linea fra le altre, per provvedere vasti e comodi Asili pel ricovero e la cura dei poveri alienati, e per dotarli di tutti i mezzi fisici e morali più atti al ricupero della ragione. E in questa via si è percorso tale cammino che, ad aperta reazione dei mezzi disumani un tempo usati pei poveri pazzi, l'Inghilterra, per la prima proclamò, ed attuò l'abolizione di ogni mezzo di coercizione, il *no restraint*, e la Scozia col l'*open door* la soppressione perfino di ogni forma di chiusura negli stessi Asili, per ricondurre il più possibile i malati alla vita familiare e sociale, e il Belgio, e ora la Francia e l'Italia il collocamento di gran parte dei malati di mente in Colonie agricole e nella vita familiare. E perfino dei più discredati, lasciati sinora all'abbandono o allo spregio, la Società, sotto la guida della Psichiatria, prende cura pietosa; di quelli che dalla nascita sono privi di ogni lume intellettuale, che essa oggi raccoglie ed educa e rende utili a sè e agli altri negli Istituti pei deficienti, i quali pur con nobile gara, e, per opera del nostro Bonfigli, sotto l'egida di una Lega Nazionale, vanno sorgendo in ogni parte d'Italia: e degli stessi delinquenti impazziti o riconosciuti irresponsabili, pei quali si destinano appositi Asili, i Manicomî criminali, che istituiti razionalmente in Inghilterra e in America, sono sorti anche fra noi, ma debbono ancora divenire veri Asili di scienza e di carità!

Per altro a questa grande cura della Società per provvedere degni ricoveri alla custodia e alla cura degli orbatì della ragione, non ebbe parte soltanto lo spirito umanitario, ma anche un'altra causa grave e impellente, l'aumento spaventoso del numero dei pazzi. Questo terribile incremento si verifica ovunque, e come in Italia in 25 anni il numero dei pazzi ricoverati è

triplicato, (da 12000 nel 1874 è salito ora a 36000 e da 4 a 15 milioni il carico delle Provincie pel loro mantenimento) altrettanto si avvera in tutte le parti del mondo. Ed esso ha le sue cause principali nella vita agitata della moderna Società, nei malesseri e aspirazioni e lotte e disinganni e decadimenti economici, e, nell'azione deleteria delle infezioni e delle intossicazioni, soprattutto dell'alcoolismo, e nella dilagante influenza dell'eredità. Tantochè qualora si dovesse proseguire nell'allarmante proporzione seguita finora nell'aumento della pazzia, sarebbe da guardare con spavento all'avvenire della società umana.

Ed è questo uno dei più gravi problemi che, in mezzo alla poderosa eredità delle sue grandi conquiste e dei suoi meravigliosi progressi, lascia la Psichiatria del secolo XIX al secolo nuovo.

Questi problemi, che debbono formare l'obiettivo precipuo, e auguriamo fornino la gloria della Psichiatria di questo secolo, sono, se non erro, i seguenti:

1. La conoscenza esatta del meccanismo intimo, del processo patogenico della pazzia;
2. La cura razionale ed efficace, derivata da quella intima conoscenza, delle malattie della mente;
3. La diminuzione della frequenza della pazzia e il conseguente sfollamento dei Manicomi.

È possibile sperare che il secolo che sorge possa risolvere sì gravi problemi? E riceve esso in eredità, dal secolo che fu, i germi da cui si svolgeranno gli elementi necessari alla loro soluzione? E si veggono già spuntare sull'orizzonte della Scienza e della vita sociale i segni precursori di aurore sì belle e radiose? È possibile, in una parola, prevedere quale sarà il compito, quali i risultati cui perverrà la Psichiatria del secolo XX?

Alla conoscenza dell'intimo meccanismo patogenico della pazzia già non pochi elementi possediamo, già la via si è aperta colle più recenti conquiste.

Le ricerche istologiche, che già molto ci hanno rivelato sull' intima struttura degli elementi funzionali del pensiero, delle cellule nervose, giungeranno indubbiamente a svelarci, come già hanno iniziato, le più lievi e delicate alterazioni che esse subiscono per le più svariate cause morbigene e pur negli stadi iniziali o leggieri dei disturbi psicopatici.

La Psicologia sperimentale, che ci ha appreso ad analizzare nei suoi più intimi elementi i processi psichici e a misurarne l'intensità, li costringerà sempre più a rivelarsi obiettivamente, come su limpido specchio, all' indagine psicologica. E con passo ardito e sicuro essa, penetrando nei misteri dell' inconsciente, svelerà forze e manifestazioni psichiche sinora ignote o appena intravedute, e ne trarrà nuovi e insperati elementi alla conoscenza del meccanismo intimo del pensiero e delle sue irradiazioni.

Le ricerche d' Anatomia patologica, quelle sperimentali di vivisezione e quelle microbiologiche, che hanno già cominciato a svelarci gli intimi rapporti di ogni viscere col cervello e la parte importantissima che hanno i processi infettivi e tossici e le autointossicazioni nei disturbi nervosi e mentali, ci diranno, sussidiate da finissime ricerche di Chimica, a cui spetta nei nostri studi un grande avvenire, ci diranno quali sono questi principi disaffini che inquinano il sangue, che turbano la funzionalità mentale, ce ne sveleranno la natura, il modo di prodursi e di agire e i modi e le vie di loro eliminazione, e ci forniranno le armi per combatterli e vincerli.

Su queste basi sorgerà una classificazione veramente scientifica dei morbi mentali, in cui ad ogni forma morbosa ben netta e delineata, rispondano nozioni esatte sulle cause efficienti, sul processo patogenico, sulle corrispondenti lesioni del meccanismo psichico e della struttura del cervello e di altri organi. E intanto auguriamo che un passo verso tal mèta sia compiuto dalla trattazione di sì importante argomento in questo nostro Congresso.

E finalmente dalla fusione di tutte le parziali conquiste compiute nelle varie branche in cui fu finora sminuzzato lo studio della Psichiatria, sorgerà, come maggiore opera geniale, la sintesi sublime della personalità umana, normale e patologica.

Dalla conoscenza del processo intimo generatore dei morbi mentali, scaturirà diritta e sicura la loro cura razionale ed efficace, non più limitata a palliare i sintomi, ma diretta a debellare il fattore genetico del morbo. E poichè è dimostrato che ad ogni principio disaffine che circola nel sangue si producono, per le forze stesse naturali, altri principî destinati a neutralizzarli o distruggerli, così queste forze stesse saranno efficacemente utilizzate; e con una saggia sieroterapia specifica (di cui un primo e concludente saggio, contro una delle più fiere malattie nervose, sarà portato in questo nostro Congresso) si combatteranno, sino dal loro inizio, pur quei gravissimi morbi, innanzi ai quali oggi dobbiamo rassegnarci ad una desolante inazione. E la cura efficace della pazzia sarà una delle più belle glorie del secolo che sorge.

Ma una grande trasformazione, che contribuirà anch' essa alla cura più efficace dei malati di mente, sarà quella che subiranno gli Istituti che oggi sono destinati ad accoglierli e che rigurgitano ovunque, oltrechè per l'aumentato numero dei pazzi, anche per la maggior facilità nell'invitare ed ammettere, e per lo strano amalgama che oggi vi è fatto di individui e di malattie che in gran parte nulla hanno che vedere col Manicomio. E la trasformazione sarà compiuta da quella legge di specializzazione, che si avvera in ogni altro ramo di scienza e di pubblica assistenza, istituendo, come già si va ovunque iniziando, Ospizi speciali per gli epilettici, gli alcoolisti, i pellagrosi, i deficienti, i quali, con un debito trattamento specializzato fisico e morale, daranno sempre minor contingente alla

pazzia e potranno riuscire, non di peso, ma utili elementi alla Società: e Ricoveri, Colonie agricole e Case di lavoro e Patronati famigliari, e Villaggi sistema Gheel per dementi cronici e innocui, la cui rieducazione, che forma pure uno dei temi più importanti e più nuovi di questo nostro Congresso, e l'abitudine ad una vita più libera ed attiva, li renderà sempre più utili a sè e agli altri. E così, a mio parere, i Manicomî come sono attualmente andranno perfino a scomparire, poichè essi si ridurranno al vero loro compito di Istituti d'osservazione e di cura per casi acuti e di Istituti scientifici per l'insegnamento clinico della Psichiatria. E la cura individuale assidua e la terapia scientifica dei morbi mentali, diretta contro il loro fattore genetico, e l'applicazione generale del *no restraint* e della clinoterapia, e la pratica delle dimissioni precoci per agevolare il ricupero della ragione, scemeranno le degenerazioni in demenze inguaribili. E i nostri attuali Manicomî andranno invece a sostituire in gran parte gli Stabilimenti carcerari, poichè colla diffusione dei principi dell'Autropologia criminale, infiltrandosi ognor più negli animi dei Legislatori e dei Magistrati il concetto della natura morbosa del delitto, la maggior parte dei criminali vi sarà accolta e assoggettata a razionali cure fisiche e morali.

E un altro fatto più grande e meraviglioso abbiain ragione di ritenere sarà destinato a vedere il secolo che sorge, e sarà il diminuire della pazzia. Se il secolo XIX vide con terrore il minaccioso e torrenziale aumento progressivo dei pazzi, il secolo nuovo assisterà allo svolgersi della parabola opposta. Le cause di questo spaventoso incremento non sono perenni ed immanenti, ma transitorie ed emendabili. E un molteplici ordine di conquiste e di riforme fisiche, morali e sociali dovrà cooperare a questo benefico risultato. Non solo la cura razionale della pazzia scemerà il numero degli alienati e specialmente dei cronici insanabili, ma è pur prevedibile che una sapiente sieroterapia od

altri procedimenti analoghi, basati sull'esatta conoscenza dei fattori essenziali del morbo, permetteranno una cura immunizzante per quelle forme morbose che non tengono a degenerazione ereditaria della personalità, ma sono l'effetto di processi acuti infettivi, tossici, autotossici, e via dicendo.

E i grandissimi e ognor crescenti progressi della pubblica Igiene, con una vigorosa profilassi contro le cause d'infezione e d'intossicazione, ponendo l'uomo in un ambiente fisicamente sano, sottraendolo alle cause di debilitazione, salvaguardandolo dalle malattie infettive (poichè, come diceva Pasteur, « è ormai in potere dell'uomo far scomparire dalla terra tutte le infezioni ») e dalle intossicazioni involontarie, e soprattutto da quelle potenti cause di pazzia che sono la sifilide e la pellagra, e i progressi della cultura scemando quella volontaria dell'alcolismo, renderanno sempre minori le cagioni più gravi di pazzia e di degenerazione ereditaria.

E con un razionale indirizzo della Pedagogia, diretta a formare caratteri saldi e intelletti non esausti dalle prime fatiche mentali, e a correggere negli anomali i cattivi germi ereditari, si scemerà ognor più la triste falange dei predisposti, il cui equilibrio instabile si rompe al primo cozzo della vita.

Ma una più alta immunizzazione d'ordine morale e sociale renderà l'anima umana refrattaria agli attacchi delle cause perturbanti, e scemerà ognor più la frequenza e l'intensità di queste. La presente Società attraversa un periodo di crisi, causa precipua degli squilibri mentali, crisi che tutto porta a ritenere dovrà essere, come sempre, risolutiva e benefica. Quella trasformazione sociale a cui, non per forza di commovimenti e rivoluzioni, ma per spontanea e ineluttabile legge d'evoluzione, andiamo incontro, e che sarà attuata non già coll'odio e il livore e le lotte brutali, nè colla cieca violenza, ma da quell'intelletto d'amore illuminato dal sapere, e da quello spirito di fratellanza che tutti ci

scalda ed avviva, col miglioramento del benessere generale, coll'innalzamento intellettuale e morale degli umili, colla cessazione degli odi e delle lotte fra le classi sociali, e degli astii e dei conflitti fra le varie Nazioni, coll'aumento generale della cultura e col diffuso e profondo sentimento di solidarietà fra gli uomini, collo sgombrare tuttociò che di falso e convenzionale inquina ora la vita umana, e col tenere alto il culto perenne dei due soli fondamenti di ogni viver civile, la Verità e la Giustizia, scemerà, e gradatamente sopprimerà, le cause più potenti d'intossicazione e d'infezione morale, la miseria, le ansie, i patemi, gli odi, le guerre, i delitti, provocati dall'accanimento nella lotta per l'esistenza, e con ciò le cause più efficienti della pazzia. E l'anima dell'Umanità, placata e tranquilla, procederà serenamente nel suo continuo divenire verso un perfezionamento indefinito.

Noi che siamo sul declinare del nostro cammino non vedremo, forse, che i primi chiarori dell'alba di questo splendido giorno di pace. Ma voi, giovani, lo vedrete sorgere e potrete fors'anco godere l'appressarsi del suo trionfale meriggio. E voi potete e dovete cooperare al suo avvento. Pensate che anche nel modesto e paziente lavoro dei vostri Laboratori scientifici, anche nel quotidiano esercizio della vostra ardua e oscura missione di medici di Manicomio, voi potete, coll'indirizzare sempre l'opera vostra ed il vostro pensiero verso i due grandi ideali, la Scienza e la Carità, voi potete apportare, ad ogni momento, il vostro contributo a questo grande edificio del rinnovamento sociale: sogno radioso dell'oggi, gioia e gloria dell'avvenire dell'Umanità.



